Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 10 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI, N. 9

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Prosa e Poesia di autori nostri.

Il Friuli, da quel paese positivo che, è, produce poco in fatto di letteratura. Bisogna, alle volte attendere dei mesi prima che qualche nuovo parto.... Nè, a dir vero, si tratta sempre di parti felicissimi. Per cui, chi vuol scrivere di critica bisogna che faccia un po' di scelta fra i libri che gli autori gli mandano anche a costo di trovarsi tra mano soltanto quelle pubblicazioni che meno interessano i lettori di un giornale quotidiano.

* *

Emilio Girardini estrae ad opuscolo dagli *atti dell. Accademia* la sua lettura fu *Pietro Bonini nella letteratura dialettale friulana.* Qualcuno s'è lamentato, che questa, che doveva essere una commemorazione, sia riuscita invece una rapida sintesi della letteratura dialettale nostra, fatta con l'occhio costantemente al Bonini, prima per esaminare quanto abbia imparato dai suoi predecessori, poi per vedere quale posto occupi rispetto ad essi. E poichè questo posto gli è assegnato con molta serenità di giudizio, quelli che concepiscono la commemorazione come un' apoteosi del commemorato, ottenuta col gonfiare a scapito degli altri, il lato che in lui è lodevole, è naturale che non si trovino soddisfatti. Non occorre dire che quell' accusa è la miglior lode della commemorazione; la quale anzi sotto questo aspetto se ne avesse l'autorità mi permetterei di additare ad esempio.

La sintesi è fatta poi con quel garbo giudizioso e geniale, con quella nettezza di concezione e correttezza serena di espressione che non si avverte a una prima lettura, ma che in seguito piace sempre più.

C'è anche dentro, se non delle cose nuove, delle idee ritentate per proprio conto sicchè fra tante cose povere (e pretenziose) sulla nostra letteratura dialettale, questa rapida sintesi, è da tenersi in considerazione. Era infatti mia intenzione, se le *Pagine* fossero vissute, di partire proprio da alcune affermazioni del Girardini, per esprimere alcune mie idee sulla letteratura nostra, e sul nostro dialetto.

E, per entrare nel merito, il Girardini ha forse veduto alcune cose superficialmente: la seconda fioritura della poesia popolare non determinata dall'ideale civile ma dalla coscienza e dall'uso del vernacolo come strumento artistico potentissimo, coscienza ed uso che nella prima fioritura non appaiono essendo questa caratterizzata da una certa tendenza alla *parodia* del linguaggio contadinesco: così nella seconda può rientrare il Meli che le spetta anche per la cronologia, e vi si trova al suo vero posto; può rientrare lo Zorutti, che altrimenti vi resterebbe escluso per la grandissima parte della sua produzione; Quanto all' intenzione parodica è una caratteristica di tutta la poesia dialettale del seicento. Uno sguardo alle vecchie stampe in lingua rustica può agevolmente convincerne. E nel Colloredo (vedi specialmente *Pascute e Macor*) questa intenzione è assai chiara: che poi gliene venga a tratti della poesia veramente sentita è cosa naturale; e il Maggi che con induzione parodica aveva innestato alla vecchia commedia in verso il carattere di Meneghino e ci aveva introdotto le dame parlante in toscano col *minga* riesce a quel capolavoro d'arte finissima che è la canzone per la nascita del nipotino.

E non continuiamo, perchè lo spazio stringe, e il sottotitolo del giornale ci consiglia a fermarci qui.

Diremo soltanto che quel benedetto Dante in Friuli è meglio lasciarlo da parte, che ha fatto il suo tempo, o, se si vuol ammettere la sua venuta tra noi, bisognerà pensare, col Bassermann, che sia stato presso il conte di Gorizia e non alla corte patriarcale.

Ripetiamo che queste poche pagine meritano tutta l'attenzione degli studiosi, e anche per ciò si vorrebbero eliminati alcuni errori di stampa che possono parer anche sviste dell' autore, come là dove il secolo decimosesto parrebbe altra cosa dal cinquecento, e dove la parola *grafia* non torna con quanto segue.

* *

G. Ellero, professore nel seminario di Udine, una delle menti più colte e geniali della nostra regione, cui l'ambiente e più la cattiva salute impediscę di giungere a uno dei migliori posti nella letteratura presente d'Italia, pubblica a Torino, in sedicesimo, un libretto di 129 pagg., contenente una commediola in un atto, il *segretario di Vittorio Alfieri*, seguito da un piccolo studio sul *Filippo* dell' Alfieri e l' *Isabella* di Gaetano Polidori.

L'Ellero ha preso le mosse da uno studio di A. D'Ancona sul Polidori, ha studiato l'Alfieri attraverso le opere sue, e i più recenti studi psicologici, e ne ha fatto una commedia che è un piccolo capolavoro del genere. Il carattere dell' Alfieri, — là a Parigi, mentre gli si volgono intorno l'editore Didot, il Pindemonte, il Polidori, col quale è l'azione, il parrucchiere cittadino di Lutezia sbastigliata, e il solito servitore, — emerge in tutta la forza sua rude, rotta da lampi di calma e di bontà, ma anche solcata da folgori di irragionevoli scatti.

A taluno potranno parere le linee principali un pochino calcate sull'esempio francese; ma chi abbia letto i recenti studi psicologici sul grande astigiano, Dal Bertona all' Antonini, non vi troverà che la pura verità, sceneggiata con agilità, con spirito, con profondità psicologica.

E pure questo lavoretto è stato fatto dall' autore fra il sofà e la poltrona, confidenti del suo stomaco ammalato, come quasi tutte le cose sue, alcune delle quali come il dimenticato libretto su S. Paolino, d'un vero valore. Ma (guardate fortuna di chi non sa farsi la *reclame!*) certi bravi studiosi, dando corso ad alcune loro velleità bibliografiche sul patriarca aquileiese, citarono con gran deferenza una conferenza del prof. Bertolini, dove l' Ellero è continuamente messo a frutto, e citato sempre reverentemente; ma non fecero cenno del lavoro di esso prof. Ellero. Forse perchè l' uno è professore allo studio di Firenze, e l' altro in un seminario?

Lo studiolo comparativo che segue l'azione drammatica, può dare un' idea della genialità sottile e composta, italiana veramente, dell' ingegno dell' Ellero. Oh, se tanti professoroni, dall' erudizione improvvisata e senz' anima, o dalla rettorica bolsa fatta di paragoni scientifici e da nebulismo psicologico, sapessero scrivere così! Ma, a lui (permettetemi alcune parole del Tommaseo) la cattedra non è tomba dell'anima. E fin dalla prefazione, — una gaia e svelta prefazione, — brilla la sua anima chiara festevole e buona, e l'ingegno guizza in una freschezza che ti attrae. Ti attrae, come la conversazione di lui, che è generale senza dilettantismo, erudita senza pedanteria, mirabilmente varia, nella quale, egli, che ne è l'anima sola e vera, non appare quasi

l'arte che tutto fa nulla si scopre.

* *

E cacciamo quaggiù, nell'ultima bolgia, i versi latini, che il prof. Mondaini pubblica coi tipi del Patronato. Supponete che li avessi posti lassù in cima, all'articolo: quanti avrebbero avuto il coraggio di varcare la soglia delle prime quattro righe? Infatti, oggi si domandano molti, e tra i friulani, — gente positiva per eccellenza, — diremo pure, moltissimi: — A che scrivere in una lingua morta? A che sprecare il tempo a dir il fatto suo in una lingua non intesa che da pochi? — E *deo gratias* se costoro non vogliono anche abolita la lingua del Lazio nelle scuole. Naturalmente, non staremo a discutere, che si entrerebbe nel pelago dell'*arte aristocratica* e dell'*arte democratica*, e c'è il pericolo di affogare nelle sciocchezze che furono dette in proposito.

Fatto sta, che in barba a costoro, anche il prof. Mondaini continua a scriver versi latini e (perfino!) a tradurre dall'italiano in latino.

Poichè qui troverete la versione di più sonetti dell' Alfieri, del *Bove* del Carducci, di un sonetto del Guerrini e di un altro del De Amicis, e d' un brano del *Monte Circello* dell' Aleardi. C'è anche tre odicine di Anacreonte rese, con felicissimo pensiero, in istrofi alcaiche: la terza di queste, che parla dell' arma della donna, la bellezza, ci pare quasi perfetta. Riuscitissimo anche il ritratto dell' Alfieri e i due sonetti del Guerrini e del De Amicis. In generale, il Mondaini riesce meglio dove il pensiero è determinato e preciso, e il soggetto non è bisognevole di un ripensamento latino. Ripensamento che il Mondaini pare abbia scrupolo a fare, e che pure è necessario. Se talora ne scapita la fedeltà *formale*, ci guadagna di tanto la fedeltà *reale*, che è quella che l' autore serba al suo testo in quanto questo è ordinato a produrre un determinato effetto estetico. Si consegua questo effetto, seguendo costantemente il pensiero dell' autore: ecco ciò che si domanda al traduttore. Delle minuzie tolte od aggiunte, nessuno gli chiederà conto.

Lodevolissimo è il tentativo del Mondaini di dir cose ed idee del tempo presente nell' esametro antico, come si vede nei due ultimi componimenti; e nobilmente detti riescono i versi della prima poesia pel venticinquesimo anno del suo insegnamento.

Se m' intendessi di versi e di stile latino, direi che in generale l' alcaica ed il giambo riescono al Mondaini meglio che il distico, e questo assai meglio dell' essmetro; che alcuni costrutti forse volutamente semplici, amerei meglio in un giro più completo di frase, che certe parole latinissime, ma con troppa apparenza di italiane latinizzate, farebbe bene eliminarle, perchè colpiscono sgradevolmente chi legge, e di questo bisogna tener conto, il posto che non sempre è bello ciò che è ragionevole. Per contro mi pare lodevolissimo, ciò che G. Ellero notava in alcuni bellissimi distici del Mondaini stesso; che non compila i suoi versi di emistichi virgiliani od oraziani, ma li fa di proprio.

Anche un professore che fa versi latini mi parve opportuno additare al pubblico fra tanti professori che non sanno far altro che esercizi di sintassi. E poichè mi sono già troppo dilungato, basti per questa volta.

Cassacco

B. Chiurlo

Cronaca Provinciale

Gemona

— Passeggiata scolastica.

9 — Il nostro egregio Sindaco con pensiero gentile ha voluto che si festeggiasse il natalizio della Regina con una passeggiata scolastica alla sua villa nella frazione di *Campagnola.*

Favorito da un tempo mite, alle ore una p. il corteo scolastico, formato da circa 800 bambini. con i mastri e col collegio degli Stimatini, preceduto dalla fanfara delle scuole elementari e da quella del ricreatorio, accompagnato dall' Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, dall' assessore della pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti, e dal presidente del patronato sig Francesco Stroili, partì dal locale delle scuole femminili traversando l' intiero paese imbandierato, al suono brioso delle fanfare.

Verso le due il corteo giunse alla casa del cav. Antonio Stroili, il quale, con squisita affabilità, lo accolse nel suo ampio cortile.

Il segretario capo sig. Rossini Carlo, dispose in quadrato la scolaresca, mentre suonava la marcia reale ed echeggiavano gli evviva al Sindaco, alle autorità. Ottenuto un po di silenzio, l'assessore avv. Fedrigo Pesisutti con belle parole disse ai ragazzi i nobili sentimenti del Sindaco nel volere una festa scolastica in casa sua nel giorno in cui la nazione festeggia il natalizio della Regina dimostrando l'importanza delle passeggiate scolastiche, ringraziando il sindaco per il suo pensiero gentile.

Entusiastiche grida di «Viva il Sindaco, viva la Regina, il Re» salutano le parole dell'assessore.

Il direttore didattico Modotti, legge un applaudito discorso con il quale ringrazia il Sindaco a nome del corpo insegnante, della Scolaresca per le accoglienze avute.

Due bambine recitano un dialoghetto in versi ed infine lo scolaro Celso Benedetti legge con molta grazia alcune rime in vernacolo in onore del Sindaco.

Dopo di che il nostro Sindaco tenne ai ragazzi un discorsetto d'occasione ricordando i suoi anni giovanili, e spiegando ai ragazzi quanto erano quei tempi diversi dagli attuali sotto le oppressioni dello straniero.

Disse degli atti di eroismo compiuti dai principi di casa Savoia, ai quali si deve la libertà conquistata e l' unificazione d' Italia; fece il parallelo delle miserrime condizioni in cui il nostro paese giaceva quand' era soggetto allo straniero, ed il progresso ed il miglioramento man mano ottenuti dopo conquistata la libertà.

Si augurò che le passeggiate scolastiche si ripetano, e propose che una prima passeggiata scolastica si faccia alle roste del Tagliamento. Invita tutti ad inneggiare ai Sovrani.

Le fanfare intuonano la marcia reale fra le grida entusiastiche.

Dopo di ciò viene a tutti, distribuita la refezione offerta dal sindaco.

Quindi, autorità e corpo insegnante sono invitati ad un sontuoso rinfresco. L'allegria regnò sovrana e la riunione si sciolse con gentili parole di ringraziamento e d'affetto. Si spedì il seguente telegramma alla Regina.

Ministro Real Casa

Roma.

Festeggiando genetliaco amata Sovrana con passeggiata scolastica Villa Sindaco, autorità, insegnanti, scolaresche pregano V. E. presentare Augusta Donna omaggi, auguri.

Sindaco Stroili

Poco dopo le quattro il corteo fece ritorno.

La serata si chiuse con un lieto ritrovo in casa del presidente del Patronato, sig. Francesco Stroili.

S. Giorgio di Nog.

— E sempre delizie ferroviarie

9. — Ier sera, questo sig. Capo stazione, avuto notizia che il treno delle 19 da Cividale, aveva, oltre un'ora di ritardo, probabilmente trattenuto ad Udine per dar sfogo alle manovre di carri ingombranti il binario della Società Veneta; faceva partire il diretto per Venezia, e ciò per non compromettere le ulteriori coincidenze e recare così il minor danno possibile al trasporto anche dei pacchi postali. Quando piacque al buon Dio, potè arrivare anche il treno di Udine e con esso una dozzina di passeggieri di Muzzana del Turgnano e di Latisana. Questi, saputo che non hanno più treni per proseguire, vanno dal Capostazione, protestano, minacciando di recarsi dai RR. Carabinieri. Il sig. Capo, con la gentilezza che lo contradistingue, cerca di rabbonirli, spiegando loro di non poter far altro, che innoltrare ai propri superiori un' eventuale protesta pel risarcimento dei danni pel cavallo da doversi prendere a nolo chi voleva rincasare ancora nella notte. Evvive le ferrovie!...

Cividale.

— Conferenza Suttina.

10. Domenica prossima 13 gennaio, alle ore 15, nella sala dell' «Abbondanza» gentilmente concessa, il sig. Luigi Suttina, studente in belle lettere e già autore di alcune pubblicazioni di genere storico letterario, parlerà sul tema:

«La lirica ed il romanzo francese nel medioevo».

La quarta conferenza della Scuola Popolare avrà luogo fra qualche settimana e sarà tenuta dal prof. dott. Arturo Da Villa del R. Ginnasio Superiore di Cividale.

Critiche alla Camera di Commercio.

I contratti di locazione di opera.

Cara Patria,

Non ti pare sia doveroso da parte della stampa sottoporre al giudizio del pubblico quanto si propone di fare la Presidenza della locale Camera di Commercio in merito alle norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio?

E' una questione di vitale importanza non solo per le condizioni odierne del commercio locale, ma anche per le sue conseguenze in un non lontano avvenire: epperciò non può essere trattata e discussa leggermente, come in modo evidente si è fatto, ma con ponderazione e studi speciali.

Primo errore e capitale si è che trattandosi delle norme che devono regolare la risoluzione di un contratto per sua natura essenzialmente bilaterale, si è sentita una sola campana: la campana degli agenti, che forti di quanto si è forse fatto in altre città ha suonato molto sonoramente. Il socialista il più scamiciato avrebbe avuto almeno la più elementare prudenza, ad evitare degli attriti e delle legittime ribellioni da parte dei principali, di invitare i principali stessi per sentire la loro opinione su una questione che in massima è accettabile salvo evidenti modificazioni, tanto più che nel nostro paese, come è presentata, è addirittura radicale. La Presidenza della Camera di Commercio locale invece ciò non ha fatto; e questo è male, dal momento che a Udine esiste una società di Industriali e Commercianti ed una Unione Esercenti che, vivaddio, valgono e rappresentano qualche cosa.

Volete, in mancanza di usi certi, uniformi e costanti, stabilire delle norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera alle quali potranno riferirsi i *commercianti* e gli *agenti* nel contratto stesso? Sta bene; ma sentite anche il parere dei commercianti, dei principali, e non create *ex abrupto* delle norme che, se accettate in altre città, possono far domani cadere dalle nuvole i maggiormente interessati, cioè coloro che devono levar di tasca i denari per essere ossequienti alle norme che oggi volete far accettare ed approvare dalla Camera di Commercio.

Tali norme costituiscono i *desiderata* degli agenti di commercio? Sia; ma i *desiderata* si avanzino, si discutano coi loro principali, e d'accordo con questi cerchino essi quel miglioramento materiale e morale che oggi credono di non avere.

Altro errore, ed altro argomento che serve a suffragare quanto più sopra si è detto, è quello che coll' approvazione di dette norme senza che i principali sieno interpellati si verrebbe a creare una consuetudine che non esiste, che non è mai esistita.

Le consuetudini d'oggidì sono conosciute: *ex novo* si porta il contratto di locazione d'opera in un campo talmente diverso, che i proprietari di una agenzia, i principali devono ridere sotto i baffi, se non rideranno anche gli agenti quando dovranno pensare che gli uni non possono licenziare i propri agenti se questi non sono, fra altro, colpevoli di *ingiurie gravi* all'onore, alla dignità, al credito dei propri principali!... Via, è troppo!

Mancanza di consuetudine non esiste: tutti i principali sono bene informati quali sieno, questioni legali sulla risoluzione del contratto di locazione d'opera non se ne uno che di raro viste davanti il conciliatore e davanti la Pretura del nostro Mandamento.

Volete invece modificare la consuetudine esistente? Ditelo francamente, ma interpellate, come si fa in ogni contratto bilaterale, l'altra parte, senza creare a priori una consuetudine fittizia che altro non è che una imposizione del domani, per mezzo di un istituto che deve essere il palladio delle consuetudini locali e mercantili, e che altrimenti si ridurrebbe in una sezione della Camera di Lavoro.

G. D.

* *

Ricevuto l'articolo, ci siamo subito procurati le Norme di cui in esso si parla; e qui le riproduciamo, affinchè gli interessati possano venirne

---

APPENDICE, 89

NEGLI ABISSI

— Frugate nella vostra memoria, ...gnora.... Sono Roberto Alcini... ...pete bene, l'impresario, l'amico ...vostro marito... Vi feci una vi...a a Colon, mentre il povero Fort...y era malato...

La disgraziata tremò tutta, u...ndo parlare di suo marito.

— Sta meglio? — continuò Ro...rto.

Ella fece un segno affermativo.

— E' certamente con lui che ...co fa parlavate? — insinuò egli, ...andola con que' suoi occhi bru...nti.

Dolores trasalì, si fece pallida e ...po un momento accennò di sì.

— Per bacco! — esclamò egli. — ...miei dollari?...

E mostrò di voler avviarsi per ...uire l'uomo che Dolores aveva ...ra lasciato; ma ella ne lo im...dì, afferrandolo per un braccio ...mplorando:

— Ve ne prego!

— Guarda... stranezza... — pensò Roberto; e sorridendo, riprese: — Ebbene?... che significa ciò? avete paura ch'io reclami da lui il pagamento del suo debito con il coltello alla mano?...

Aveva parlato con voce compassionevole, ma senza nemmeno supporre l'effetto terribile che le sue parole potevano produrre sulla povera donna.

Pensò Dolores che senza dubbio, la parola «coltello» era un' allusione, non riflettendo essere impossibile che Roberto Alcini conoscesse il delitto perpetrato da Marco Fortley. Il volto della misera si fece successivamente di mille colori, e malediceva in cuor suo il disgraziato incontro.

Pensava come sottrarsi all' importuno, mentre questi a sua volta giudicava essere venuto il momento di conoscere la storia di Marco. Sarebbe stato da bestia lasciarlo sfuggire!

— Dove andate, ora, signora?

— A casa mia... — balbettò Dolores, tanto per rispondere.

— A casa vostra?... allora avete lasciato Colon per venire ad abitare a Panama?

Ella tacque: preferiva tacere al dare risposte compromettenti.

Roberto Alcini la guardò di sott' occhio e si accorse del suo ambarazzo; onde maggiormente fu convinto ch' ella doveva saper qualche cosa.

— Ma via — le disse benevolo — Perchè, non avete confidenza in me? avete torto... Marco Fortley mi deve quella piccola somma, è vero; ma ciò non impedisce che noi siamo amici...

Dolores tentò un ringraziamento, non sapendo come accogliere quelle parole; e fece per allontanarsi. Egli la trattenne.

Gli era venuta un' idea. Con i banchieri Schmidt e Iohnsohn aveva concluso che, per assecondare i loro progetti, era indispensabile soffiare in mezzo al popolo minuto, mentre dal canto suo l' *Eclaireur* avrebbe alimentato il malcontento della gente meno incolta. E quale mezzo migliore che avere in proprie mani qualcuna delle taverne del quartiere di Sant' Anna, il sobborgo più popoloso di Panama, della quale fare un centro di propaganda per la rivolta?...

Gustando il bicchiere di wisky, gli operai si sarebbero messi molto facilmente a contatto di falsi fratelli, agenti secreti di Roberto Alcini e dei suoi mandatari; a contatto di agenti provocatori, l' unica missione dei quali sarebbe attizzare il fuoco e trascinare quei poveri esseri impulsivi alla ribellione, alla rivolta.

L'Alcini, col passare degli anni nel nuovo mondo, s' era americanizzato, aveva cioè prese tutte le abitudini di quel popolo energico; e tra le altre, quella di non rimettere mai al domani ciò che si poteva fare oggi.

Uscendo dall'abitazione del signor Iohnsohn, egli si era recato nel sobborgo di Sant' Anna, dove, entrato in una taverna che meglio pareva rispondere ai suoi piani, subito aveva portato il discorso sul suo progetto.

Il conduttore dell'osteria si trovava un po alle strette con le finanze: una serie di disgrazie famigliari, l'aver troppo allargato il credito, alcuni tentativi non riusciti, lo avevano condotto ai mali passi.

Roberto Alcini sapeva tutte queste cose; e nondimeno largheggiò nelle profferte, sì che l' affare fu presto conchiuso. Egli si recò subito all'ufficio dell' *Eclaireur*, per farvi inserire la voluta reclame: nulla si fa in America che non sia reso noto col giornale o con altri mezzi più o meno ingegnosi e più o meno ridicoli di reclame. Ed ecco ancora in quel numero annunciata la trasformazione immediata della taverna in un bar *Au grand Francais.* Questa insegna, Roberto l' aveva già in mente non appena avuto in pensiero il nuovo progetto. Egli contava molto sulle attrattive che il nome di Francia, donde era venuta l'ardita idea di tagliare l'istmo, esercitava sugli operai lavoranti nella grandiosa opera; e chissà?... dietro di essi, forse, sarebbero poi venuti anche gli impiegati della Compagnia.

Uscendo dalla tipografia, egli si era diretto verso l'ospitale con lo scopo di parlare alla moglie di Marco Fortley. Il caso, come vedemmo, lo favorì.

Cercando di far parlare la povera donna intorno al punto che gli premeva di conoscere, l'italiano la guardava attentamente; e l'esame, gli fece sorgere un pensiero, vago sulle prime, e poi sempre più nitido e preciso.

Malgrado le torture morali e le sofferenze fisiche, Dolores appariva ancora molto graziosa; di bella taglia, nonostante l' ineleganza del vestire, presentava una figura ben tornita e slanciata.

— Ella potrebbe giovare benissimo all'avviamento dell'esercizio! — pensava Roberto.

Un maligno sorriso increspò le sue labbra; poichè Dolores cercava d'allontanarsi, le disse con tono affabile:

— Ascoltatemi, signora Fortley... Vi debbo confessare che, per l' amicizia mia verso vostro marito, mi riuscite simpatica... Voi sembrate dubitare delle mie parole, ma, vi ripeto, avete torto. Ecco: voi siete uscita dell' ospitale, ammalata, senza alcuna risorsa... avete appena tanto da ritornare a Colon...; ma giuntavi, che cosa farete?...

Continua

Krapfen sempre caldi trovansi nella pasticceria F. GIULIANI e Figlio Via della Posta

Meringhe alla Panna - Specialità "Palentina Friulana" - Servizi completi per nozze a prezzi modicissimi.

a conoscenza, e al caso aprire su di esse la discussione. Notiamo però che la Camera di commercio se ne tratterà nella seduta di domani, 11.

Norme per la risoluzione del Contratto di locazione d'opera degli Agenti di Commercio.

Il giorno 29 dicembre 1906 si riuniscono nella sede della Camera di Commerio di Udine il Presidente grande uff. on. Morpurgo, il Vice-Presidente rag. Girolamo Muzzatti, il Segretario cav. dott. Gualtiero Valentinis, il sig. Silvio Moro, Presidente della Società di M. S. degli Agenti di commercio e possidenza in Udine, e il sig. Enrico Tonini, Presidente dell'Unione degli agenti di commercio di Udine.

L'on. Morpurgo ringrazia gli intervenuti, che aderirono al suo invito allo scopo di stabilire d'accordo le norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio, seguendo l'esempio di quanto fu fatto a Milano, Venezia, Verona, Como, Brescia e altrove.

Gl'intervenuti riconoscono essere utile, in mancaza di usi certi, uniformi e costanti, di stabilire le suddette norme, alle quali potranno riferirsi i commercianti e gli agenti nel contratto di locazione d'opera, venendo così a crearsi man mano e in un tempo relativamente breve quella consuetudine mercantile che oggi fa difetto e che varrebbe allora ad obbligare anche le parti le quali non avessero contrattualmente e in modo esplicito fatto riferimento alle norme di cui si tratta.

Tenute presenti le norme, approvate dalle Camere di commercio di Milano, Venezia, Verona, Como e Brescia, gli intervenuti, dopo ampia discussione dei singoli articoli, convengono, unanimi, di proporre all'approvazione della Camera di commercio di Udine le seguenti

Norme.

Art. 1. — La risoluzione del contratto di locazione d'opera nei casi di licenziamento o di dimissione volontaria dell'agente, dev'essere preceduta da *disdetta* in iscritto.

La preventiva disdetta è obbligatoria anche nel caso che il licenziamento dell'agente sia conseguenza di riduzione di personale, di liquidazione, di cessazione di commercio.

Art. 2. — I termini per la disdetta sono i seguenti:

a) per gli institori, procuratori, rappresentanti, direttori di opifici, e simili, *mesi sei.*

b) per i commessi viaggiatori, i capi contabili, i direttori di speciali servizi, e simili, *mesi tre.*

c) per i commessi di studio, agenti di negozio, ed altri impiegati di grado comune, *mesi due.*

Questi termini sono ridotti alla metà se l'impiegato ha prestato servizio per un tempo non superiore a due anni.

Art. 3. — In mancanza di preventiva disdetta, questa dev'essere sostituita da un compenso in denaro, corrispondente ai termini fissati dall'art. 2, nei casi seguenti:

a) di *licenziamento dell'agente* per sospensione momentanea di lavoro in seguito ad incendi, inondazioni, casi simili, indipendenti dalla volontà del principale.

b) di *malattia prolungata* dell'agente, giusta quanto è disposto dall'art. 7.

c) di *dimissione volontaria dell'agente*, purchè questa sia provata da riduzione di stipendio non preavvisata nei termini di cui all'art. 2, oppure da offese alla propria dignità per fatto del principale.

d) in ogni caso in cui il principale ravvisi opportuno di sciogliere immediatamente l'agente licenziato da ogni obbligo di prestazione d'opera.

Art. 4. — Il contratto potrà essere risoluto dal principale, senza uopo di preventiva disdetta o di corrisponsione di compenso, nei casi in cui l'agente si renda colpevole d'infedeltà, di abuso di fiducia, di insubordinazione, di rifiuto d'obbedienza, di gravi offese all'onore, alla dignità, al credito del principale.

Art. 5. — Nessuna disdetta occorre e nessun compenso è dovuto se fu convenuto un periodo di prova, cessato il quale, siasi deciso lo scioglimento del rapporto.

Art. 6. — Nel caso che l'agente abbandoni il lavoro senza preventiva e regolare disdetta, il principale ha diritto di trattenere in tutto o in parte — avuto riguardo alle circostanze di fatto — la mensilità in corso dello stipendio dell'agente, senza pregiudizio dell'eventuale azione giudiziaria per risarcimento dei danni che gli fossero derivati dal fatto dell'agente.

Art. 7. — In caso di malattia, di durata non superiore ad un mese, spettano all'agente l'intera mensilità e la conservazione del posto.

Per malattia di durata maggiore, il principale ha facoltà di risolvere il contratto di locazione d'opera, con la corresponsione del compenso determinato per gli altri casi di licenziamento. Nel compenso è compresa la mensilità del primo mese di malattia.

Art. 8. — Nel caso in cui sia chiamato a prestare servizio militare, per un periodo di tempo non superiore ai due mesi, l'agente ha diritto alla conservazione del posto con la corresponsione del relativo stipendio. Le spese di supplenza — se necessarie — sono a carico per metà dell'agente, il quale però non sarà mai tenuto a concorrere con una somma superiore all'ammontare di una mensilità del suo stipendio ordinario.

Art. 9. — In caso di controversia relativa all'applicazione di queste norme ed in genere al contratto di locazione d'opera, le parti, che non intendano di adire la magistratura ordinaria, potranno nominare arbitri.

Ciò che dicono alla Camera di Commercio.

Come avvertiamo più sopra, di queste norme è chiamata ad occuparsi la Camera di Commercio nella seduta di domani. Non vi era perciò « tempo da perdere », ricercare le spiegazioni che dalla Camera si potevano avere circa le critiche mosse.

Primo errore capitale — dice la lettera del signor G. D. — il non avere chiamato a discutere le norme anche i « proprietari », i « principali ».

— La Camera di Commercio — ci fu risposto — rappresenta essa, legalmente, i commercianti e industriali di tutta la Provincia: quindi, l'appunto non è giusto. Esso deriva dal fatto che non si chiamarono alla seduta anche le rappresentanze dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli e della Unione Esercenti. Ma queste due Società rispettabilissime, non possono considerarsi come rappresentanti di tutti i proprietari di negozi od opifici della Provincia, ma solo dei propri soci; e con medesimo criterio che si avesse adoperato per chiamare queste due, si dovevano chiamare anche le rappresentanze delle società consimili che si hanno a Cividale, Codroipo, S. Daniele e altrove.

La campana degli agenti ha suonato molto sonoramente. — Anche questo non è vero che in apparenza. La Camera di commercio era spesso richiesta dal Pretore o dal Tribunale, quali fossero gli usi le norme che fra noi regolavano i rapporti fra principali e agenti, massime in fatto di licenziamento: uno doveva rispondere che non ne esistevano, e il Tribunale — come accadde ultimamente per la cooperativa ferroviaria — fu obbligato ad applicare per analogia le norme della città più vicine: Milano, in passato; d'ora innanzi, Venezia.

Perciò la Camera di Commercio, a tutela appunto degli interessi dei principali, credette di compilare alcune norme basandosi su quelle vigenti in altre città.

— E le rappresentanze degli agenti, perchè furono chiamate?

— Era naturale che si chiamassero. Quelle norme segnano un contratto bilaterale; la Camera di Commercio rappresentava i « principali », si doveva sentire dunque anche l'altra campana.

— La quale suonò molto.

— Non è vero neanche questo. La Camera redasse le norme desumendole da quelle di altre città, parecchie attenuando per adottarle alla nostra; poi le comunicò alle Società Agenti, che ne trattarono in Assemblea. Ma in tal modo non sarebbe stato possibile raggiungere un accordo, perchè gli agenti vi avevano aggiunto alcune clausole che alla Camera parvero non accettabili. Ed allora si pensò di chiamare in seduta i rappresentanti delle due società; e per tal modo, l'accordo fra le due parti riuscì facile.

— Ma si mettono i principali nel pericolo...

— Quale pericolo?... Nessuno impone che le norme sieno accettate, e tanto meno che sieno accettate tali e quali. Un principale assume un agente?... e gli dice: — Badate: vi assumo con queste e queste norme: accetto gli art'coli tali e tali, e non il tale altro, per esempio...

— E i licenziamenti resi impossibili?...

— Ma neanche questo è vero. Basta rispettare quanto è stabilito nel contratto. Vi sono le consuetudini per gli operai, vi sono regole per il licenziamento di impiegati pubblici: perchè dovevano restare i soli agenti alla balia dei loro principali?... Non si avrebbe un contratto, allora!... Contratto bilaterale, vuol dire un complesso di regole, di norme accettate da entrambe le parte. Insisto poi in questo: che le norme compilate dalla Camera di Commercio, rappresentante legittima e legale dei principali, e i rappresentanti degli agenti — cioè fra i rappresentanti delle due parti in causa, — non sono già norme tassative, «imperatorie », che tutti devono accettare, ma serviranno soltanto come d'indirizzo perchè una buona volta si vengano formando anche nella nostra Provincia certi usi costanti che tutti finiranno col rispettare nell'interesse di tutti....

* * *

Ed ora, lascieremo la parola a chi volesse occuparsi dell'argomento, che ci sembra si presti ad una discussione non inutile.

Venzone.

— Echi della festa operaia.

Se questi corrispondenti di Giornali, dopo la loro serena relazione sulla riuscitissima festa di domenica, per ingenua dimenticanza o per pura modestia, non ebbero parole di lode a chi di essa ne fa l'anima; certo nessuno della nostra cara Società lo ignora, ed io, sicuro di interpretare il pensiero comune, sento il dovere di rendere pubblico omaggio al nostro presidente sig. Pietro Tomat in una all'egregio Segretario sig. Sarti, i quali senza badare a sacrifici si dedicarono costantemente con tutta passione per lo sviluppo e prosperità della nostra Società operaia, che in breve volger di tempo si è così bene restaurata e progredita, come la festa di domenica ci venne a dimostrare.

Ed onore, sia reso anche al merito dell'Egregia nostra Concittadina sig. Maria Sarti che non per la prima volta esplica tanto interesse a favore del nostro Sodalizio, ed a tutti rivolgo un caldo appello: che la vostra opera, o benemeriti, non venga mai meno onde la nostra Società possa raggiungere in breve la meta prefissa.

Un Socio

Tolmezzo

— Per un compleanno.

Al nostro egregio concittadino Cav. Cristoforo Morocutti, nell'occasione del suo 80.o compleanno, venne oggi presentata una pergamena, pregevole opera del Sig. Del Puppo di Udine.

Contiene una indovinata dedica assieme alle firme di molte fra le più distinte persone della Carnia. All'egregio Cavaliere che si ha acquistato nella sua altruistica esistenza tanti titoli di benemerenza, vada gradito il nostro Saluto.

— Arresto.

Ieri sera all'osteria del co. Collalto venne tratto in arresto tal Brovedani Giacomo fu Pietro d'anni 37 di Sampiago, perchè possessore di un pugnale.

Moggio.

Tale Faleschini Pietro fu Giacomo d'anni 68, muratore di qui, dopo una serata di allegria trascorsa con una donna di facili costumi ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione del portamonete contenente circa lire 6.

Il furto è stato oggi denunciato assieme alla donna in parola quale presunta autrice.

Cronaca Cittadina

— La consegna della medaglia

offerta per pubblica sottoscrizione al nostro concittadino comm. B. Stringher, ha avuto luogo questa mattina. Il comm. Pecile, l'onor. Morpurgo e l'avv. Schiavi si sono recati in casa Stringher, e gli hanno presentata la medaglia, e l'elenco dei sottoscrittori trascritto su pergamena, pregandolo a considerare la offerta quale segno della grandissima stima e del costante affetto della città e della provincia verso di Lui.

Il comm. Stringher rispose commosso esprimendo tutta la sua gratitudine, e pregando i presentatori di rendersi interpreti di tale suo sentimento verso i sottoscrittori.

La medaglia è un bellissimo lavoro dello stabilimento Iohnson.

Da un lato campeggia la fama che incoraggia il commercio (due eleganti, espressive figure) e nello sfondo si vede finamente delineata la loggia di S. Giovanni, la torre dell'orologio, e il castello. Dall'altro lato si legge, tra le fronde di un albero carico di frutta, la epigrafe che riproduciamo:

A Bonaldo Stringher
che
per forza di ingegno e di lavoro
elevatosi
a cospicuo pubblico ufficio
strenuamente cooperò
alla conversione della rendita
i concittadini

—

XXIX giugno MCMVI

— Il comm. Brunialti a Roma

Il Prefetto partì stamane per Roma onde partecipare ai lavori delle Commissioni d'inchiesta per i danneggiati del terremoto in Calabria.

— Impianti frigoriferi.

Nella nostra rubrica « Interessi pubblici » abbiamo ieri pubblicato un cenno dimostrativo dell'utilità e del buon affare per l'industriale che volesse applicare questo genere d'industria nella nostra città che di tale impianto manca affatto.

I dati numerici ci vennero forniti dai sigg. Thomas e Bonino di Bologna. Rappresentanti esclusivi della Meccanica Lombarda di Monza recapito in Udine via della Posta palazzo Banca popolare, ditta che ha uno speciale riparto per la costruzione del macchinario refrigerante e per produzione di ghiaccio artificiale.

La Meccanica Lombarda venne premiata anche a Milano, con Diploma d'onore, per il suo speciale vagone refrigerante per trasporti ferroviari e mette a disposizione degli interessati il suo personale tecnico per preventivi e schiarimenti.

E. B.

— Commoventi funerali.

Ieri alle quattro del pomeriggio fu portato all'ultima dimora la povera Carolina Valentinis così tristamente strappata all'affetto dei genitori.

Tra gli intervenuti alle meste onoranze funebri abbiamo notato tutti i funzionari e gli impiegati del Genio civile.

All'angosciata famiglia le nostre condoglianze.

— Cremazione.

Ieri alle 13, alla presenza dell'ufficiale sanitario, ebbe luogo la cremazione di Antonio Pellegrini. A dare l'ultimo addio al defunto, che non lascia nessun parente, si recarono numerosi amici che vollero così onorare l'uomo che anche nella miseria non dimenticò mai la sua patria irredenta, l'uomo che pur essendo credente, non ritenne il rogo dopo la morte inconciliabile con la fede.

La cremazione seguì senza il menomo inconveniente: ciò che smentisce le voci sparse intorno al cattivo funzionamento del forno.

— Smarimento.

Sarà usata cortesia a chi riporterà alla direzione di questo giornale *Un album* campionario cioccolata smarrito sabato 5 corr., e gli sarà data anche competente mancia.

Contro l'alcolismo

Udine il 8 gennaio.

Com'è noto con la solidarietà e con le agitazioni quasi tutte le classi lavoratrici ottennero un miglioramento; cioè, nelle condizioni finanziarie, nell'orario, con il riposo festivo settimanale, ecc.

Di fronte a questo progresso si deve deplorare l'aumento dell'alcoolismo per cause diverse, che purtroppo portano la conseguenza di tanti altri guai.

La lotta per combattere questo terribile flagello è incominciata, ed anche si è tentato di provvedere in qualche modo; ma è un problema molto difficile a risolvere. Un provvedimento che potrebbe giovar molto, sarebbe questo: di restringere l'orario dei luoghi dove si smerciano gli alcoolici. L'occasione fa l'uomo ladro, dice il proverbio: così per chi non sa comandarsi, il trovare, massime di notte e dopo già bevuto un po', gli esercizi aperti, è un nuovo incentivo a bere. Perciò la chiusura regolata degli esercizi, tanto nella Città che nei paesi rurali, in modo da non oltrapassare il meridiano della notte nemmeno in occasioni di feste popolari da ballo com'è l'usanza nella nostra Provincia, sarebbe un freno di qualche efficacia contro la piaga lamentata.

Ecco anche qui un campo di azione per quei filantropi che domandano l'abolizione del lavoro notturno: quale più pernicioso lavoro notturno di quello dei bettoglieri e di altri spacciatori di alcoolici?... pernicioso non solamente a chi lo compie, ma pur anche a coloro che ne sono beneficati?...

Se siete povera di sangue, altrettanto sarete povera di spirito, di energia, di bellezza. E' brutta chi ha le guance pallide giallastre, le labbra prive di vermiglio, gli occhi cerchiati di nero; e sarà povera di spirito e di energia, perchè senza il sangue le forze si affievoliscono, l'organismo consuma e perisce. Lo Sciroppo di Poliglicerofosfati del Dott. Mazzolini arricchisce l'intero organismo di sangue puro, e perciò è il rimedio mirabile per le anemiche, nevrasteniche, per le deboli, per chi soffre di emicrania, palpitazioni ecc. Costa L. 3 la bott., per pacco L. 3,70. Premiata farmacia Dottor Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane n. 18.

Notizie riassuntive di cronaca.

In Alto, la interessante e ottima rivista della Società Alpina friulana nel suo numero di gennaio, oltre il programma per l'escursione di domenica a Vedronza, contiene altro programma per una gita indetta per domenica 24 febbraio al Lago di Cavazzo Carnico.

Nel testo troviamo commemorato Antonio Seppenhofer con belle parole dell'ingegnere Giovanni Bearzi.

Continua la descrizione della flora nella valle di Roccolana; il resoconto d'una gita e Cavazzo carnico; una relazione sulle cartografia delle dolomiti e gli atti della Società.

Una donna che fa arrestare il marito per sevizie. — Un facchino della ditta dal Torso, certo Pinzani Pietro, d'anni 31, pregiudicato, abitante in via Ronchi 33, da molto tempo usava dei mali tratti contro la moglie Zamperini e contro i figli; e per questo fatto la moglie ha sporto da tempo querela. Il processo contro il Pinzani pende ancora in istruttoria.

L'altro ieri il marito di nuovo la bastonò e la Zamperini allora, si recò alla questura, denunciando le continue sevizie a cui il marito ancora la assoggettava. Il Pinzani d'ordine del vice commissario dottor Contini venne arrestato e passato alle carceri.

La Rassegna Nazionale — l'ottima rivista, che si pubblica due volte al mese in Firenze in volume di oltre duecento pagine e costa soltanto lire 25, annualmente 13 per semestre nel suo numero di gennaio contiene parecchi articoli importanti. Citiamo: All'alta del nuovo anno, di Solone Monti; Vita nova d'arte, di Pietro Misciatelli; In Italia bella, continuazione del bel romanzo storico di Avancinio Avancini; La parola del Cardinale Capecelatro, di F. de Felice; Lo splendore di Venezia, di Antonio Zardo; Le turbine a vapore (con tavole illustratrative) di Leonardo Teo, Puglia lontana, di Francesco Giordani! Un libraio fiorentino, bibliofilo, artista e scrittore di Mario Foresi; Il messaggio del presidente Roosenvelt, di F Nicola Marcelli; Leone Tolstoi, di A Astosi ed altri ancora. Questa rivista bimensile è una delle migliori che, sotto il punto di vista della coltura generale, vedano la luce in Italia.

Novelle nuziali. — Cosmo Giorgieri Contri *S Lattes e C.*, Librai Editori, Via Garibaldi, 3, Torino. L. 3.

Il nuovissimo volume Cosimo Giorgieri Contri sarà senza dubbio letto avidamente da quanti ricercano nella letteratura quel senso di delicata passionalità che distingue l'opera di questo scrittore italiano.

Il titolo del libro edito, con eleganza di tipi da S. Lattes e C. di Torino non potrebbe essere più soavemente suggestivo: *Novelle nuziali* Le cinque novelle svolgono ciascuna un episodio nuziale. E' l'eterno sogno femminile ora compiuto, ora infranto, che forma l'argomento di questi cinque interessantissimi racconti, narrati con profonda penetrazione di sentimento, con mirabile intuito dei casi amorosi, con una squisita arte di consumato conoscitore del cuore umano.

Le *Novelle nuziali* costituiscono uno di quei libri che ogni persona colta deve leggere: il Giorgieri Contri vi ha profuso le sue più squisite facoltà di narratore facendo di ogni novella un capolavoro di finitezza psicologica.

Il libro si legge con un interesse che mai diminuisce e le lettrici ne sfoglieranno le pagine con una profonda emozione, poichè questo libro è la poetica rappresentazione dei più reconditi sogni femminili.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Fiumiani Giovanni: Citta Marco cent. 60.

di Mander dott. Gabriele: Tomasoni Giacomo lire 4, Aloisio Giulio 2, Dorta Pietro 1, Famiglia Tremonti 1, Riccardo Cremese e fam. 1, Biasutti Antonio 1;

di Carlo Ellero di Vincenzo: A. Basevi e figlio lire 1;

di Bertoli Filomena ved. Indri: Peressini Giovanni lire 1;

di Cordoni Bonifacio: Ianesi Anna 1;

di Vitalba cav. Leonardo: Dorta Pietro lire 1;

di Disnan Calice Virginia: Dorta Pietro lire 1;

di Chiopris Ferdinando: Bortolussi Maria (Catinute) lire 1.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Virginia Disnan Calice: Barnaba Pietro lire 5;

di Galanda Domenico: Botti Sebastiano lire 1;

di Pantaleoni Maria: Botti Sebastiano lire 1;

di Boschetti Ernesta, Ridomi Giuseppe lire 1;

di Mander Gabriele: Monsignor Pugnetti lire 2, Farmacista Fabris lire 2, Camini Antonio lire 1.

Offerte fatte al Patronato Operaio Femminile udinese in morte di Mander Gabriele: Don Alessandro Feruglio lire 2, Chiara Someda 5, Maria Picco 5, Elisa Tosolini 2, Elisa Pracchia 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Gabriele Mander: Maria Metz Cantarella lire 5;

di Filomena Bortoli Indri: Maria Metz Cantarella lire 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Virginia Calice: Lucio De Gleria lire 5;

di Mander Gabriele: Giuseppe Tomadoni lire 2.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia la Spett. Ditta Canciani e Cremese per la offerta di lire 14 fatta al Pio Istituto.

— La Prepositura della Casa di Ricovero rende sentite grazie agli eredi del benemerito defunto signor Giuseppe Lavarini per il legato di lire 300 da questo disposto a favore del Pio Istituto, e di cui solo in questi giorni essa fu notiziata.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Gabriele Mander: Caterina ved. Franceschinis lire 1, Elisa Ariis Pecile 1, Amalia e Rosa Pecile 1;

di Indri Bortoli Filomena: Fam. avv. Nimis lire 2, Romano Antonini 1;

di Boschetti Ernestina di Tricesimo: Romano Antonini lire 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte della signora Pantaleoni: Novelli cav. Ermenegildo lire 2;

di della sig. Disnan Calice: Novelli Ermenegildo lire 2;

di Maria Urbani ved. Vidoni: di Colloredo Mels co. Giovanni lire 1;

di Bearzi Giuseppe: Romanelli comm. Francesco lire 3;

di Mander Gabriele: Pozzecco Riva Annunziata lire 2.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

I nostri mercati granari hanno incominciato a riprendere la loro buona animazione, essendo la maggior parte delle strade rimesse di scretamento.

Frumento. Le domande si sono fatte più ottime, con venditori elevati nelle loro pretese. Si pagò da lire 23 80 a 24.25 il quintale.

Granoturco. Buonissima la corrente d'affari in granoni nostrani; in qualità estere invece, offerte insistenti, con prezzi bassi. Si quotò da L. 10 a 10.50 all'ettolitro il cinquantino, da L. 11 a 11 50 il comune nostrano e da L. 11.75 a 12 il fino.

Segala. Affari limitati ai puri bisogni giornalieri. Fagossi da L. 18 a 18 50 il quintale.

Avena. Sempre domandate e bene pagate, con rimanenze non tanto abbondanti.

Si quotò da L. 19.50 a 19.70 il quintale fuori dazio l'estera e da L. 19.50 a 20 la nostrana.

Bovini.

Anche in questo commercio è ritornato il buon andamento con pretese più elevate da parte dei detentori.

Il maggior numero degli affari conclusi si verificò in buoi grassi per macello, spuntando buoni prezzi.

Buonissime le contrattazioni in qualità d'allevamento, specie in vitelli sopra l'anno, essendo ritornati sui mercati in buon numero i compratori forestieri.

Non tanto numerosi gli acquisti in qualità da lavoro; però i prezzi si sostengono.

Nei vitelli da latte maturi per macello, buonissima la corrente d'affari, con prezzi elevati.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale di peso morto degli animali macellati occorrenti al consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0/0.

Buoi	L.	140 a 150
Vacche	»	125 a 135
Vitelli	»	90 a 95

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giud. Antiga P. M. Tescari

Oltraggia un impiegato.

Cullino Fortunato di Domenico di anni 47 di Forgaria, ora residente a Bucarest è quel tale di cui l'altr'ieri nella nostra Cronaca abbiamo pubblicato che voleva trasmettere colà un telegramma pagando lire 6 in luogo di 7.10 richiestegli dall'impiegato Della Santa Giuseppe.

Avendo in quella circostanza il Cullino oltraggiato il Della Santa fu arrestato, e ieri processato. Al dibattimento nega di aver pronunciato parole oltraggiose e si giustifica ad ogni modo col dire che mentre dallo sportello egli presentava il telegramma d'urgenza, (trat'avasi della moglie e di un figlio ammalato) il sig. Della Santa stava conversando con altro collega, così ch'egli s'infastidì e probabilmente scattò.

Il Della Santa sostiene il contrario, ed aggiunge che il Cullino era un po' preso dal vino.

Il P. M. rilevate le risultanze processuali; propone 12 giorni di reclusione con l'applicazione della legge del Perdono. Ma sulla difesa dell'avv. Bertacioli, il Tribunale condanna il Cullino a 125 lire di multa ed agli accessori di legge; e ordina la immediata scarcerazione.

Un' altro oltraggiato

Marcolini Giacomo Antonio di anni 36 di S. Vito al Tagliamento, il 22 Luglio scorso oltraggiò il Guardia Sala ferroviario di questa stazione merci.

L'imputato dice che le espressioni le diresse ad un suo amico che doveva partire per la linea di Venezia e che il guardia Sala a motivo della sua petulanza gli fece perdere il Treno, col quale doveva rincasare.

Si escutono i due testi di accusa Biasutti Enrico e Santi Guido, che depongono uniformemente al verbale.

Il P. M. chiede l'assoluzione del Marcolini per non luogo a procedere.

Il difensore avv. Levi si associa; ed il Tribunale assolve per inesistenza di reato.

Il furto al negozio Verza.

Abbiamo estesamente pubblicato il furto avvenuto il giorno 2 corrente, di lire 50, in danno del negoziante Augusto Verza, e ciò ad opera del quattordicenne Mario Pittoritto di Guido, abitante in Via Castellana.

Il ragazzo, confessando il peccato, afferma di avere trovato il biglietto, e non rubatolo dal cassetto.

Pres. Cosa hai fatto della metà di quei denari?

— Li ho perduti.

Pres. Quand'anche li avesti proprio trovati nel negozio, perchè non restituirli al padrone?

Il ragazzo si confonde e dichiara di avere rubato una volta sola 10 centesimi.

Verza Augusto conferma il fatto in tutti i particolari, e dice che il ragazzo godeva un'illimitata fiducia. Da due anni lo aveva alle sue dipendenze ed era retribuito con tre lire per settimana.

Il difensore avv. Cosattini chiede il perchè Verza non avvertì il Padre.

Verza Ho fatto chiamare il Padre, la madre ed anche il fratello maggiore, prima di sporgere denuncia.

Il P. M. propone mesi tre e 15 giorni di reclusione, con relative spese.

Il difensore chiede il minimo e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale soddisfa il Pubblico Ministero ed anche il difensore, ordinando l'immediata scarcerazione sotto la quinquennale sorveglianza.

I renitenti.

Marangone Virginio di Domenico di Lestizza renitente alla leva militare, fu condannato in contumacia a 5 mesi di detenzione con l'applicazione per un lustro della legge condizionale.

— Forte Pietro di Buia, incolpato del medesimo reato, si presentò giustificandosi; e per conseguenza fu condannato a soli 25 giorni, con il relativo perdono.

Il dolce peccato.

La contrabbandiera Vernich Marianna di Stregna colta con ch. 10.500 di zucchero fu condannata a lire 20.80 di multa, oltre alle spese e la confisca della merce.

L'associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrecchè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e **Stagione**, edizione di lusso (lire 16 la sola Stagione)	L. 30.—
e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue)	» 24.—
e il **Figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue)	» 22.—
e il **Giornale illustrato della biancheria** (L. 4 annue)	» 21.—
e la **La Stampa sportiva**, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola,	» 21.—

La « Stampa Sportiva » che offriamo in abbonamento cumulativo ai nostri associati, ha sotto la direzione di *Gustavo Verona*, per collaboratori i migliori pubblicisti in materia di sport. Esso non è un giornale novellino, ma sta per entrare nel secondo lustro di vita, ed è divenuta, per la sua attualità e ricchezza di incisioni la più diffusa ed accreditata rivista settimanale che si pubblichi nel genere in Italia.

Il numero di fine d'anno comprende 40 pagine, contiene oltre cento incisioni, con articoli di *Mario Morasso, Corradini, Cini Rosano, Bonvicini, Mario Roggero, A. G. Pedone, Raffaelle Perrone*, ten. *L. Mina*, ecc. Eccone il sommario:

I vincitori delle grandi prove automobilistiche del 1906 - La colombofilia militare - L'industria automobilistica italiana - Il pallone *La patrie* - La traversata delle Alpi in pallone - Le grandi associazioni sportivo d'Italia - Come si pattina - Le nostre scuderie da corsa - Alpinismo - Il Calendario sportivo del 1907.

Altre combinazioni annuncieremo quanto prima.

Premio Gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino formato 38 per 48 eseguito dal premiato stabilimento fototecnico industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta — Esecuzione accurata — Valore pel quadro L. 10, la nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BARECCI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico digestivo ricostituente

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Roma, 9. — Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II è stata celebrata una messa al Pantheon.

Alle 8 si è recata al Pantheon la principessa Letizia; giunse subito dopo la regina Margherita seguita dai duchi di Genova che hanno atteso l'arrivo dei Sovrani, i quali, scortati dai corazzieri, sono giunti al templo alle ore 8.5.

La Regina Madre e la Regina Elena si sono baciate, mentre il Re si tratteneva col ministro Rava. Dopo la messa il Re si è recato a salutare i veterani di guardia alla tomba di Re Vittorio ai quali ha stretto la mano; quindi gli augusti personaggi si sono recati a pregare innanzi alla tomba di Re Umberto.

Alle 8.30 la Regina Madre, i Principi ed i Sovrani hanno lasciato il Pantheon. Numerosa folla, si trovava in piazza del Pantheon.

Nel pomeriggio si sono recate al Pantheon le associazioni monarchiche precedute dalla rappresentanza comunale.

Manifestazioni anticlericali in tutta Italia

Roma, 9. Il Comitato nazionale anticlericale ha deliberato la data del 17 febbraio per una grande manifestazione; si diramerà un manifesto unico per tutta Italia e si terranno Comizi in tutte le città italiane: il comizio di Roma si terrà la sera del 16.

La ripresa delle partenze dei piroscafi della "Puglia,,

Bari 9. Iersera i piroscafi postali «Molfetta» e «Epiro» della Società Puglia partirono da questo porto rispettivamente per Antivari e Ancona con equipaggi formati da ufficiali e personale di macchina. Le operazioni dei piroscafi che giungono in porto continuano a svolgersi regolarmente.

Scoppio d'un gazometro
tre morti e numerosi feriti.

Padova 9. Stassera a Montagnana è scoppiato il nuovo gazometro costruito per la pubblica illuminazione.

Vi sono tre morti e molti feriti.

Il crollo della volta d'una cattedrale.

Palermo 9. Stamane è crollata la volta della cattedrale nel vicino paese di Villabate, seppellendo diverse persone di cui dodici rimasero ferite e due morirono.

Il Generale Paulow assassinato
Due agenti di Polizia ed un fanciullo uccisi.

Pietroburgo, 9. — Il generale Paulow procuratore generale del Tribunale militare, passeggiava, stamane, nel giardino che trovasi nel cortile del palazzo dell'Amministrazione centrale della giustizia militare, sul «quai» Moika ove abitava. Alle 9, un individuo, travestito da soldato, gli andò incontro e, giuntogli vicino, gli sparò quattro colpi di rivoltella, pei quali il Paulow morì istantaneamente.

L'assassino, inseguito, fuggì in direzione della piazza del Teatro Marie, ove fu raggiunto dalla polizia. Egli, allora, uccise due agenti e per isbaglio un fanciullo; ma ciò malgrado, fu arrestato.

L'ingresso del palazzo ove è avvenuto il delitto è rigorosamente vietato.

L'assassino portava la uniforme di impiegato subalterno della cancelleria militare; aveva un libro di ricevuta e tre pacchi indirizzati ad ufficiali della amministrazione. Il libro di ricevute conteneva due ricevute firmate dalla stessa mano dall'assassino, che è riuscito, mercè il suo travestimento, a penetrare nella corte interna del Tribunale militare, ove il generale Paulow passeggiava.

Dei sei colpi di revolver sparati, quattro colpirono il generale al petto e due alla nuca.

* * *

L'uccisore di Paulow è un uomo di media statura e biondo. Aveva di riserva, quando fu arrestato, una quantità considerevole di cartoccio per i suoi due revolver.

I giornali della sera dicono che quando fu condotto al commissariato di polizia, disse agli agenti che era inutile lo perquisissero.

— Vi dò tutto quello che ho — soggiunse. — Non ho rancori contro la polizia: ho compiuto il mio dovere; il mio piano è riuscito.

E dicendo ciò sorrideva con aria soddisfatta.

* * *

Quando l'assassinio avvenne Paulow si trovava solo in giardino ove faceva la sua solita passeggiata mattutina con i suoi cani. L'assassino passò dinanzi al portinaio senza essere veduto.

Dopo l'assassinio, il portiere corse in aiuto della vittima. L'assassino sparò contro ma il colpo fallì. Ora l'assassino fuggì lungo il canale della Moika sino al ponte storico dei baci, poi volse a sinistra in direzione dell'Opera, ove parecchie centinaia di persone attendevano per acquistare i biglietti.

Due agenti di polizia tirarono contro di lui, ma non lo colpirono. Infine fu circondato presso la stazione delle pompe da incendio, a 50 metri dal luogo ove avvenne il furto alla vettura del tesoro.

* * *

Il generale Paulow era conosciuto sovratutto per la sua lotta violenta contro la Duma e contro l'abolizione della pena di morte.

L'ultima volta che apparve alla seduta, avendolo i deputati rimproverato per aver ritardato l'annunzio della grazia di un condannato che, per conseguenza fu giustiziato, il generale Paulow rispose che aveva fatto il suo dovere. Allora la assemblea lo aveva coperto di ingiurie gridando: «assassino, uscite».

Nei corridoi della Duma, Paulow avrebbe detto: «Bisogna espellare questi mascalzoni».

L'allarme è grande nei circoli ufficiali. Gli attentati contro Ignatieff, Launitz e Paulow dimostrano come i socialisti rivoluzionari siano al corrente delle abitudini delle loro vittima e quanto la loro organizzazione sia sviluppata; e dimostrano pure che vi sono traditori in grande numero nel campo dei loro avversari.

Una tragedia della pazzia a Padova.

Padova, 9. Sulla strada di Monselice certo Targa Guerrino da Palù di Conselve, verso le 6.30, uscito da casa sua, armato di un lungo ed affilato coltello, quante persone incotrava investiva e feriva. Assalì per prima il carrettiere Tosato Angelo che riuscì a difendersi. Giunto quindi alla località «Rampa» assalì e ferì il cantoniere Bertoncin Antonio, suo figlio Luigi e la moglie Sorze Regina.

Ferì poi mortalmente il sessantacinquenne Pavan Angelo, colpendolo con la rancola. Tentò ancora di seguire nelle sanguinaria gesta, ma i carabinieri accorsi poterono a stento, arrestare il pazzo.

Tutti i feriti sono ricoverati all'Ospitale di Monselice: taluni sono moribondi.

Il nuovo sciá di Persia

LONDRA 9 Si telegrafa da Teheran: Il principe ereditario Muhamed Hali-Mirza figlio dello Sciá morto ieri Muzzafer-eddin, giunse stamane alle 9 a palazzo e fu proclamato sciá dai principi, dal gran visir e da altri alti dignitari.

Domani il corpo diplomatico esprimerà al gran visir le condoglianze per la morte di Muzzaffer Ed-din, e domenica porterà al nuovo sciá gli auguri per l'assunzione al trono. L'incoronazione è stata fissata pel 2 febbraio.

Brillante operazione ostetrica di un medico italiano a Vienna.

VIENNA, 9. Il prof. Bossi, direttore della clinica ostetrica di Genova, in seguito ad invito ricevuto dall'Ospedale clinico «Allgemeines Kranken Haus» ha eseguito brillantemente stamane, alla presenza dei tre clinici ostetrici di Vienna Schanta, Chrobak e Piskaceck e di numerosi medici e studenti un'operazione in un caso gravissimo presentato da una cardiopatica, salvando dalla morte la madre ed il figlio in 25 minuti.

Trattenimenti e spettacoli.

Ricreatorio festivo udinese. Domenica, in questo Ricreatorio, si riprenderanno le rappresentazioni melodrammatiche, con l'operetta «Colombo» del Polerì.

Chi ricorda l'accuratezza posta l'anno decorso nell'allestire la bella operetta «Il piccolo Haydn,» apprenderà con piacere questa notizia, certo di poter assistere anche domenica ad uno spettacolo bene organizzato e dato dai piccoli artisti con tutto impegno.

Cinematografo. Ieri sera assistemmo alla rappresentazione d'alcuni quadri del cinematografo in via della Posta e ne rimanemmo soddisfatti. Merita davvero che il pubblico vi accorra numeroso. Fra i quadri meglio riusciti furono: il Miracolo di Natale; la storia d'un paio di calzoni.

Rappresentazione tutti i giorni, nelle ore pomeridiane.

Fra libri e riviste.

Uno splendido *Catalogo-Ricordo* ha pubblicato la Società delle Arti edificatorie di Venezia, la quale organizzò dal 1906, una utile Esposizione campionaria permanente di materiali da costruzione, e complementari.

Si tratta d'un elegante volumetto di 80 pagine, con moltissime illustrazioni e ritratti, con la storia del palazzo magnifico che ospita l'Esposizione, con le biografie dei principali membri del Comitato e con una chiara e vasta rivista di tutte le mostre esposte. Questo catalogo dal quale si ricávano molte preziose notizie sulla felice iniziativa, è veramente un geniale ricordo dell'Esposizione, che dimostra una volta ancora come la riuscita dell'impresa sia dovuta all'eccellente organizzazione.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Dicembre 1906.

XXXII Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa.	L.	244,614.46
Conto Cambio valute	»	4,439.56
Effetti scontati in portaf.	»	3,902,021.20
Effetti all'incasso	»	—.—
Valori pubblici	»	637,687.99
Compartecipaz. Bancarie	»	46,874.27
Deb. in conto corr. garant.	»	837,333.14
Anticipaz. contro depositi	»	9,536.60
Riporti	»	331,295.50
Ditte e Banche corrisp.	»	876,520.54
Debitori diversi	»	70,885.75
Stabile di pr. della Banca	»	40,000.—
Fondo provid. imp. Conto Valori a custodia	»	38,432.31
	L.	7,039,641.32
Valori di terzi in deposito: Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,737,470.10; Dep. a cauz. anticipaz. » 14,303.—; Dep. a caz. dei funz. » 97,500.—; Dep. liberi » 1,810,828.14	»	3,660,101.24
Totale dell'Attivo	L.	10,699,742.56
Spese d'ordinaria amministraz. L. 33,783.79; Tasse Govern. » 30,365.66	L.	64,149.45
	L.	10,763,892.01

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100. L. 400,000.—; Fondo di ris. » 220,500.—	L.	620,500.—
Differenza quotazione val.	»	52,649.31
Dep. in c. c. L. 3,091,715.24; » a Risp. » 1,905,555.30; » a p. risp. » 176,905.—	»	5,174,175.54
Ditte e Banche corrispond.	»	989,563.98
Creditori diversi	»	21,713.78
Azionisti conto dividendi	»	1,373.75
Assegni a pagare	»	2,304.20
Fondo prev. Impiegati (Val. 38,432.31; Lib. 5,541.16)	»	43,973.47
	L.	6,906,299.03
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	3,660,101.24
Totale del Passivo	L.	10,566,400,27
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 134,816 94; Risc. es. prec. » 62,674.80	L.	197,491.74
	L.	10,763,892 01

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

I Sindaci: Luigi Cuoghi, Prof. G. Marchesini, G. A. Ronchi — Il Direttore: Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 e a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza o dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fideiussione al 6 0/0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del co. Tristano Valentinis sente il bisogno di esternare pubbliche grazie a tutti coloro che concorsero a lenire il suo dolore nella luttuosa circostanza della perdita della diletta sua *Carolina Bianca* e a rendere solenni le estreme onoranze ad essa tributate.

Uno speciale ringraziamento rivolge ai funzionari del Genio civile.

Udine, 10 gennaio 1907.

Cinematografo permanente via della Posta. Tutti i giorni rappresentazioni dalle ore 4 alle 10 pom.

Ragioniere disponendo ore libere occuperebbesi tenuta registri azienda commerciale. Per informazioni rivolgersi in via Gemona N. 4

Cercasi per fine agosto appartamento signorile con 13 locali corte o giardino posizione soleggiata in città, o fuori porta vicino al tram.
Rivolgersi entro Gennaio e metà Febbraio alla direzione della *Patria del Friuli*.

D. P. Ballico Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12 Vicolo Prampero N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2632. In Udine Via Belloni N. 10 II piano

Dott. Cav. Ugo Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Richiesta d'operai
Un gran numero d'operai (fornaciai ed operai delle macchine) come pure ragazzi e ragazze, non minori di 14 anni, trovano lavoro per tutto l'anno.
Gli uni possono entrare subito, gli altri nella prossima primavera.
Ottima paga.
Rivolgersi alle *Fabbriche di Mattoni in Thayngen* (canton Schaffhausen. Svizzera).

Centinaia di reumatici guariscono in pochi istanti e benedicono l'unguento **Katapinol**
Del Dr. Giulio Cavazzani.
Preparato della Prem. Farmacia Cav. J. Menico S. Lio, Venezia.
Deposito presso le farmacie Comelli e Comessatti — Udine.

Maestro di Musica e Prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

Malattie degli Occhi difetti della vista
Specialista Dr. GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Francesco Cogolo
callista
Via Savorgnana N. 16 pianoterra
UDINE
Riceve ogni giorno dalle ore 8 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio

MALATTIE d'orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista
Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura, di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**. Via S. Francesco N. 43

Gabinetto dentistico
Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo, 3
Telefono N. 293

Vita prolungata ai consunti
alleggerimento delle sofferenze e sollievo morale con l'uso della Emulsione Scott.
L'Egregio Dott. Pietro Bistolfi, Piazzetta dei Dottori No. 3 Acqui (Alessandria), ha scritto: 3 Dicembre 1905. "Per tutti i miei ammalati di consunzione o malattie polmonari lente, adopero la Emulsione Scott perchè risponde all'indicazione curativa, migliora la nutrizione generale e favorisce in modo speciale gli organi respiratorii."
La ragione della efficacia della
Emulsione SCOTT
nelle malattie consuntive si trova nel suo potere di nutrire l'organismo e attivare i poteri fisici. L'impiego di una imitazione, anzichè quello della emulsione genuina, può compromettere l'esito della cura.
L'acquisto di una emulsione meno nutriente di quella di Scott è una falsa economia. La marca, "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso," è quella della emulsione autentica, badare che trovisi sulla fasciatura delle bottiglie e non accettare imitazioni.
Trovasi in tutte le farmacie.

Casa di assistenza ostetrica
per
GESTANTI E PARTORIENTI
autorizzata con regio Decreto Prefettizio
diretta
dalla levatrice sig. Teresa Nodari
con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
massima segretezza.
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

OSTERIA alla "Cucina Economica,,
Via Portanuova N. 3, Udine
Trovasi fornita dei prelibati *Vini Nostrani* della Cantina del signor *co. A. Di Trento* di Dolegnano:
Bianco Lacrima a L. 0.80
Nero Pignolo » 0.70
Nonchè un eccellente Vino Nero **da pasto a cent. 40**
Si accettano a pensione - Prezzi modici
La conduttrice
Santina Filipponi Troiani

La Ditta A. Zuliani Schiavi
avverte le distinte sue signore Clienti di Città e Provincia che col giorno di giovedì, 3 gennaio è trasportato provvisoriamente il suo Negozio Mode e Confezioni al *primo piano* della Casa Ceria, Via Mercatovecchio, con accesso da Via de Carbone N. 1 (sopra la Bottiglieria Parma.)

Ferro-China-Bisleri
«Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il liquore FERRO-CHINA-BISLERI a molti dei miei ammalati, ne ho avuti effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.
«Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso».
D.r G. AZZARELLO (di Palermo)

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola Sorgente Angelica
F. BISLERI e C. - Milano

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori ex. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere commissioni.

PRESSO LE MACELLERIE Zanettini e De Rosa in Spilimbergo
dal 5 gennaio in poi verrà venduta la carne di Bue di I.a qualità a L. 1.30 al kg. e la carne di Vitello a L. 1.50 al kg.

Libreria Dante
UDINE Via Mercerie, 6. Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe
ESPOSIZIONE
Libri Moderni a prezzo fisso con *ribasso straordinario*
LIBRI VARII DI AUTORI FRIULANI
EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).
Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.
Oltre 150.000 cartoline illustrate
Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.
Giuseppe Malattia.
Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich
(Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili.

EMULSIONE FABRIS
AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA
preparata con processo speciale e con puro
OLIO DI FEGATO di Merluzzo
nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine
FLACONI piccoli L 1,40
» grandi » 3.—
Ottimo ricostituente per adulti e per bambini.

GIUSEPPE LAVARINI
da non confondersi con la ditta ex-Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe
UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
Ombrelli comuni e di lusso di ultime novità
PREZZI MODICISSIMI
Pellicerie per signora e per uomo — Specialità pelli di capra per tappeti.
Ricco deposito di bauli e valigie di ogni forma e grandezza in pelle e tela — Necessaires da viaggio — Borse e borsette per signora — Portafogli — Portamonete — Buste da scuola ed articoli affini.
GRANDE ASSORTIMENTO
Articoli per Fumatori vera ambra, schiuma e radica.
Bastoni da passeggio — Bastoni e sacche per alpinisti.
A richiesta si assume qualsiasi commissione tanto per confezioni nuove quanto per coperture d'ombrelli su fusti vecchi.
Si eseguisce pure qualunque riparazione su ogni articolo di vendita, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Premiata Offelleria e Bottiglieria GIROLAMO BARBARO
Udine, Via Paolo Canciani 1
CRAPFEN CALDI
Giorni festivi ore 12 — Giorni feriali ore 18
Confetture finissime - Mostarda - Persicata - Cioccolatte estere e nazionali
Biscotti Fondant
Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica
Sacchetti raso - cartonaggio
Servizi speciali per nozze — Battesimi — Soirés
Si accettano ordinazioni dalla Provincia e dall'estero

Il Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie d'orecchie, naso, gola, si è trasferito nella sua Casa di Cura in Via Aquileia N. 86, ove visita ogni giorno.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì giovedì e sabato

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Avviso.

Anche questa campagna sono ben fornito di *fagiuoli* e *frutta secca* per la vendita all'ingrosso.

Udine porta Pracchiuso

D. Franzil

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D^R LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C^ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 23, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Bou San Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIV a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5.	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.33
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.55
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11. 6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.14	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.46	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13. 4	14. 3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20. 1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.26 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20. 5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.40
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.42	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.46	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

LONIGO

Antica FIERA di CAVALLI

DETTA DELLA MADONNA

dal 22 al 28 Marzo 1907

Grande Fiera Bovini al 26

Stazio gratuito per animali, Ruotabili e Sellerie. — Commissioni Militari. — Concessioni Ferroviarie. — Spettacoli d'opera. — Corse Cavalli.

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco 1907